

Improvvisa svolta nell'istruttoria per il delitto di Agrigento

Il giudice istruttore ha emesso i mandati contro La Loggia, la Motta e i due mafiosi

Una lettera dell'ex presidente della Regione al commissario assassinato - "Lo tradivo, ma gli volevo ancora bene", dice Leila - Agli atti le carte ritrovate nell'abitazione romana del Tandoy - Fascicoli che scottano

(Dal nostro inviato speciale)

AGRIGENTO. 7. — Una improvvisa svolta di luce sull'affare Tandoy: il giudice istruttore, Stefano Tumminello, dopo 28 giorni di cautela, ha spedito i mandati di cattura contro il prof. Mario La Loggia, contro la signora Leyla Motta e contro i presunti sicari Salvatore Calaceo e Salvatore Pirrera. I quattro indiziati per l'uccisione del magistrato e della studentessa Antonina Damanti, hanno ricevuto la notificazione del mandato nelle celle del carcere di S. Vito, di cui sono ospiti dalla sera del 10 maggio. La minuziosa istruttoria di cui si è occupato il giudice istruttore, il prof. Mario La Loggia, sarebbe stata l'ultima del crimine, la vedova del commissario la sua

complice necessaria, e di non avere avuto più di un contatto con Pirrera e Calaceo, del tempo delle elezioni regionali del giugno del 1956, nelle quali i due mafiosi si adopero per la elezione di Giuseppe La Loggia, imputato della concorrenza della Bonfiglio e degli altri candidati di Toti e Cima.

Il magistrato gli avrebbe fornito le copie delle lettere indirizzate a Leila Motta poco dopo il delitto. Si tratta di lettere sospettate di essere state inviate al prof. La Loggia, a cui una campagna di stampa che egli era stato assassinato per sfornare dal suo capo qualsiasi sospetto di complicità. In questo modo ha risposto il sospetto — a causa della sua posizione, particolarmente vulnerabile di amico intimo della vedova del commissario. Sapeva che qualcuno avrebbe fatto il possibile per colpire e scacciare dalla mia famiglia la responsabilità del delitto.

Alle domande del magistrato sulla identità di questi nemici, il prof. La Loggia, secondo quanto è trapelato, avrebbe risposto senza la minima perplessità, facendo il nome degli esponenti della fazione di avversaria del La Loggia. A questo proposito si sa che il giudice ha chiesto molte carte alla Direzione del carcere manifestando l'intenzione di scrivere un memoriale di difesa.

Alcuni freddi e compassati del suo amante, Leyla Motta, è scoppiata in singhiozzi quando il magistrato l'ha accusata di aver preparato minuziosamente il crimine e di aver guidato il marito verso l'imboscata. Ha negato di aver preso parte a preparativi di qualsiasi genere, affermando che, pur avendo mancato al suo dovere coniugale, ella era ancora legata d'affetto al marito.

«Come si può pensare — avrebbe esclamato — un certo punto, che una moglie accompagni il proprio marito alla morte, senza tradire la minima emozione, conversando con lui e visitando insieme i negozi? E semplicemente mostrarsi di fronte a lui, come se nulla fosse, e fare, più tentata e controllata quando

occupato e che, come tutti erano inaspettati, impuniti e rimasti che ebbero come ultimi dirigenti d'eccezione, caduti nel corso delle violente lotte interne tra i ceti di per la conquista del potere. I fascicoli erano stati archiviati da Tandoy con qualche annotazione riguardante episodi che lo scottano, ma che la sua memoria aveva puntigliosamente registrati. Il dossier comprendeva una nutrita corrispondenza in cui figurava, tra altre cose, un conto, anche una lettera inviata tempo fa da Tandoy dal prof. Giuseppe La Loggia che, a quanto sembra, rivestirebbe importanza notevole.

Computa questa prima volta determinata dall'impulso del mandato di cattura. L'istruttoria procedeva senza scosse. Anche a questa domanda, l'ispettore a cui si era rivolta, non aveva ancora sgombrato l'orizzonte questa inquietante vicenda.

ANTONIO PIRREA

Contro gli studenti

Violenze poliziesche ieri all'Università

L'operazione in appoggio ai brogli elettorali dei liberali e dei fascisti

Il clima di brogli e di intralci instaurato dai liberali e fascisti, in occasione della recente consultazione elettorale per il rinnovo dell'Ordnung, ha provocato una serie di violenze poliziesche contro gli studenti. La sera del 6, un druce di polizia, con il supporto di un commissario di polizia, ha cercato con la forza, di far sedurre l'Ordnung, numero 10, a S. Vito, dove si sono svolti i comizi di propaganda dei liberali e dei fascisti. Gli agenti hanno cercato di costringere gli studenti a sedurre, ma sono stati respinti. Gli agenti hanno cercato di costringere gli studenti a sedurre, ma sono stati respinti. Gli agenti hanno cercato di costringere gli studenti a sedurre, ma sono stati respinti.

Una studentessa, Severa, ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre.

Una studentessa, Severa, ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre.

Una studentessa, Severa, ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre.

Una studentessa, Severa, ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre.

Una studentessa, Severa, ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre.

Una studentessa, Severa, ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre. La studentessa ha denunciato di essere stata aggredita da un gruppo di studenti, che hanno cercato di costringerla a sedurre.

Depongono 18 testimoni al processo per il crollo di Barletta

I proprietari prendevano in giro gli inquilini in arme per le crepe apertesi nel palazzo

Ma che pericolo e pericolo! Sei proprio un fesso! - Una donna rimasta mutilata racconta la febbrile attività degli operai agli ordini di Lombardi per puntellare lo stabile - Nessuno fu avvertito

(Dal nostro inviato speciale)

BARILETTA. 7. — Diciotto testimoni, sono stati sentiti dal Tribunale di Trani, nel corso del processo per il crollo del palazzo Lombardi, che si è svoltato nella città di Barletta, ma anche all'estero, stendendo un lungo cartello di costituzione di reato. La donna, che ha raccontato la sua storia, ha detto che il palazzo Lombardi, che si trovava in via Roma 111, era in uno stato di abbandono. Gli inquilini, che erano in numero di 18, non erano stati avvertiti del pericolo. La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo.

La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo. La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo. La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo.

La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo. La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo. La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo.

La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo. La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo. La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo.

La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo. La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo. La donna ha raccontato che il palazzo era in uno stato di abbandono, e che gli inquilini non erano stati avvertiti del pericolo.

L'udienza di ieri a Napoli

«La mafia mi perseguita» afferma un imputato al processo Agnello



NAPOLI. — Oggi al processo Agnello si è parlato di mafia. L'imputato Capodice ha infatti affermato di essere vittima di una machinazione della loro società e di nulla sapere sul rapimento del barone Agnello. Nella foto: gli imputati Capodice e Capodice mentre escono dall'aula del Tribunale.

Dopo il sinistro di Antrodico

Un'inchiesta sul crollo del ponte Migliorano le condizioni dei feriti

Alcuni centri del Reatino sono rimasti isolati - L'accertamento delle responsabilità

(Dal nostro inviato speciale)

ANTRODICO. 7. — Una mattina di una terribile tragedia, che ha costato la vita di un giovane, e che ha lasciato feriti e feriti. La tragedia è avvenuta a Antrodico, in provincia di Roma, dove un ponte crollato ha isolato alcuni centri del Reatino. L'inchiesta sul crollo del ponte Migliorano le condizioni dei feriti.

La tragedia è avvenuta a Antrodico, in provincia di Roma, dove un ponte crollato ha isolato alcuni centri del Reatino. L'inchiesta sul crollo del ponte Migliorano le condizioni dei feriti.

La tragedia è avvenuta a Antrodico, in provincia di Roma, dove un ponte crollato ha isolato alcuni centri del Reatino. L'inchiesta sul crollo del ponte Migliorano le condizioni dei feriti.

La tragedia è avvenuta a Antrodico, in provincia di Roma, dove un ponte crollato ha isolato alcuni centri del Reatino. L'inchiesta sul crollo del ponte Migliorano le condizioni dei feriti.

Tragedia in un «basso» di Frattamaggiore

Uccide la moglie incinta davanti ai suoi figlioletti

«Arrestatemi, l'ho strangolata!» - Nella stanza insieme al cadavere sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini - L'uomo colto da pazzia?

(Dalla nostra redazione)



Michele Costanzo, l'uccisore, nel locale della questura (Telefoto)

NAPOLI. 7. — «Ho ucciso mia moglie, incinta di tre mesi, e i suoi quattro figlioli. Arrestatemi, l'ho strangolata!» — Questa è la storia di un uomo che, dopo aver ucciso la moglie incinta e i suoi quattro figlioli, si è recato nella stanza insieme al cadavere, dove sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini.

Ha ucciso la moglie, incinta di tre mesi, e i suoi quattro figlioli. Arrestatemi, l'ho strangolata!» — Questa è la storia di un uomo che, dopo aver ucciso la moglie incinta e i suoi quattro figlioli, si è recato nella stanza insieme al cadavere, dove sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini.

Ha ucciso la moglie, incinta di tre mesi, e i suoi quattro figlioli. Arrestatemi, l'ho strangolata!» — Questa è la storia di un uomo che, dopo aver ucciso la moglie incinta e i suoi quattro figlioli, si è recato nella stanza insieme al cadavere, dove sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini.

Ha ucciso la moglie, incinta di tre mesi, e i suoi quattro figlioli. Arrestatemi, l'ho strangolata!» — Questa è la storia di un uomo che, dopo aver ucciso la moglie incinta e i suoi quattro figlioli, si è recato nella stanza insieme al cadavere, dove sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini.

Ha ucciso la moglie, incinta di tre mesi, e i suoi quattro figlioli. Arrestatemi, l'ho strangolata!» — Questa è la storia di un uomo che, dopo aver ucciso la moglie incinta e i suoi quattro figlioli, si è recato nella stanza insieme al cadavere, dove sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini.

Ha ucciso la moglie, incinta di tre mesi, e i suoi quattro figlioli. Arrestatemi, l'ho strangolata!» — Questa è la storia di un uomo che, dopo aver ucciso la moglie incinta e i suoi quattro figlioli, si è recato nella stanza insieme al cadavere, dove sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini.

Ha ucciso la moglie, incinta di tre mesi, e i suoi quattro figlioli. Arrestatemi, l'ho strangolata!» — Questa è la storia di un uomo che, dopo aver ucciso la moglie incinta e i suoi quattro figlioli, si è recato nella stanza insieme al cadavere, dove sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini.

Ha ucciso la moglie, incinta di tre mesi, e i suoi quattro figlioli. Arrestatemi, l'ho strangolata!» — Questa è la storia di un uomo che, dopo aver ucciso la moglie incinta e i suoi quattro figlioli, si è recato nella stanza insieme al cadavere, dove sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini.

Ha ucciso la moglie, incinta di tre mesi, e i suoi quattro figlioli. Arrestatemi, l'ho strangolata!» — Questa è la storia di un uomo che, dopo aver ucciso la moglie incinta e i suoi quattro figlioli, si è recato nella stanza insieme al cadavere, dove sono stati trovati piangenti quattro dei suoi bambini.

A cura dell'avvocato Cassinelli

L'aggressione alla Sbrighi sarà discussa in Appello

I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza

I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza. I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza. I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza.

I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza. I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza. I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza.

I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza. I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza. I tre superstiti affermano di non aver voluto tentare alcuna violenza alla ragazza.